



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO

I QUADRIMESTRE 2018

Le sessioni plenarie del Parlamento europeo, tenutesi nel quadrimestre gennaio - aprile 2018, sono state complessivamente 5, di cui 4 monitorate in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno e si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 5 - 8 febbraio, 12 - 15 marzo e 16 - 19 aprile 2018, mentre hanno avuto luogo presso la sede di Bruxelles nei giorni 28 febbraio - 1 marzo 2018.

Preliminarmente si deve segnalare che i lavori parlamentari, come per i periodi precedenti, hanno riguardato principalmente le rilevanti problematiche relative alle varie crisi geopolitiche, investendo le attività di politica internazionale della UE e le nuove tensioni sui mercati derivanti dalla cosiddetta "guerra dei dazi commerciali"; senza tralasciare i dibattiti conseguenti alla cosiddetta "Brexit" e relative ricadute sull'assetto politico-istituzionale europeo e sulla PAC, presente e futura, di cui si darà conto in seguito, nella sezione riguardante l'attività della COMAGRI.

Per quanto attiene, invece, direttamente o indirettamente al settore agricolo, sono stati approvati i seguenti testi normativi:

- Risoluzione legislativa, in prima lettura, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE, sulla **"Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n.XXX/XXX del Parlamento europeo e del Consiglio [regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n.834/2007 del Consiglio"** - (relatore On.le Häusling) - competente nel merito COMAGRI: come già ricordato in precedenti relazioni, con tale approvazione si è finalmente definito, in prima lettura, il complesso *iter* procedurale che ha caratterizzato l'esame di tale proposta;
- Risoluzione legislativa in prima lettura, ai sensi dell'art.59 del regolamento di funzionamento del PE, relativa alla **"Definizione, presentazione ed etichettatura delle bevande spiritose e protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose"** - (relatrice On.le Ayuso) - competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare), previo parere espresso dalla COMAGRI; al riguardo si



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

segnala che la relatrice stessa, una volta definita la procedura di votazione del testo in esame (593 favorevoli, 28 contrari, 11 astenuti), ha proposto all'assemblea di rinviare la questione, ai sensi dello stesso art.59 paragrafo 4, alla commissione competente ENVI per l'avvio dei negoziati inter-istituzionali (cosiddetti *triloghi*) in conformità degli articoli 59 *bis* e 69 *septies* del regolamento del PE, laddove sono stabilite la tempistica e le modalità di svolgimento dei negoziati medesimi: l'assemblea si è espressa favorevolmente a larga maggioranza;

- Risoluzione legislativa, ai sensi del combinato disposto dell'art.99 paragrafi 1 e 4 dell'art.108 paragrafo 7 del regolamento del PE sull'approvazione degli accordi internazionali, concernente il **“Progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo in forma di scambio di lettere tra l'Unione europea e il Regno di Norvegia relativo alla concessione di preferenze commerciali supplementari per i prodotti agricoli”** – (relatrice On.le Beghin) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale);
- Risoluzione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, riguardante le **“Prospettive e sfide per il settore dell'apicoltura dell'UE”** – (relatore On.le Erdős) – competente nel merito COMAGRI;
- Risoluzione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, concernente il **“Prossimo QFP (Quadro Finanziario Pluriennale): preparazione della posizione del Parlamento in merito al QFP per il periodo successivo al 2020”** – competente nel merito commissione BUDG (bilanci); a tal riguardo si segnala che la sezione riguardante nello specifico la componente agricola è ricompresa fra i punti 101 e 103 del testo licenziato;
- Risoluzione di iniziativa, sempre ai sensi dell'art.52 del regolamento, relativa alla **“Riforma del sistema di risorse proprie dell'Unione europea”** – competente nel merito commissione BUDG;
- Risoluzione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, riguardante **“Una strategia europea per promuovere le colture proteiche – incoraggiare la produzione di colture proteiche e leguminose nel settore agricolo europeo”** – (relatore On.le Denanot) – competente nel merito COMAGRI;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- È stata inoltre approvata, ai sensi del combinato disposto dell'art.128 paragrafo 5 e 123 paragrafo 4 del regolamento del PE, la risoluzione concernente le **"Misure statunitensi relative al sostegno alle aziende agricole dell'UE nell'ambito della PAC (nel contesto delle olive spagnole)"**, testo predisposto ed approvato a seguito di analogha interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione UE, presentata dai rispettivi Presidenti a nome delle commissioni AGRI e INTA (commercio internazionale). Con tale forte presa di posizione il PE stigmatizza l'atteggiamento palesemente protezionista assunto dalla nuova Amministrazione statunitense che, prendendo a pretesto aiuti alle olive spagnole, peraltro ricompresi nell'ambito della PAC e pienamente conformi alla cosiddetta "scatola verde" di cui all'allegato II dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC, ha deciso arbitrariamente di imporre pesanti dazi doganali compensativi, adducendo improbabili effetti distorsivi sul mercato interno e di conseguenza una forma di concorrenza sleale nei confronti dei produttori americani. Tale politica commerciale, che ricalca analoghe preoccupanti iniziative poste in essere in settori particolarmente sensibili della produzione industriale (per tutti alluminio ed acciaio), necessita secondo gli euro-parlamentari di opportuni passi diplomatici e risposte adeguate, sia in sede bilaterale UE/USA che in sede di OMC, con l'ausilio degli strumenti giuridici ivi previsti per contrastare le posizioni statunitensi: allo scopo nel documento stesso viene rivolta una pressante e decisa richiesta alla Commissione UE di adottare ogni azione in suo possesso per tutelare il settore oleicolo spagnolo e con esso il modello agricolo europeo nel suo insieme centrato sulla PAC, paventando la possibilità che tale iniziativa USA non sia altro che un primo saggio da estendere anche ad altri settori dell'agroalimentare europeo. Il Commissario europeo per il commercio Malmström, nel suo intervento in aula, ha assicurato che l'esecutivo UE porrà in essere tutto quanto necessario e previsto nei suoi poteri e competenze sia per negoziare che per contrastare le politiche neo protezionistiche degli USA nei vari settori commerciali ed in quello riguardante le olive spagnole in particolare.

Si sottolinea inoltre che è stata votata, ai sensi dell'art.197 del regolamento di funzionamento del PE, la decisione sulla **"Costituzione, attribuzioni, composizione numerica e durata del mandato di una commissione speciale sulla procedura di autorizzazione dei pesticidi nell'Unione"**, che assume una evidente rilevanza, viste le notevoli problematiche emerse nell'anno appena trascorso sia in sede di riunioni, singole e congiunte, delle commissioni competenti (in particolare COMAGRI e ENVI) che nel corso di precedenti sessioni plenarie, sull'opportunità di rinnovare o meno l'autorizzazione alla sostanza GLIFOSATO: problematiche che hanno avuto notevole risonanza anche dal punto di vista mediatico.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate 7 riunioni su 8 tenute dalla Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo, di cui 2 straordinarie, nelle seguenti date: 11 gennaio, 22 – 23 gennaio, 21 – 22 febbraio, 12 marzo (riunione straordinaria nella sede di Strasburgo), 20 marzo, 12 aprile (riunione straordinaria nella sede di Strasburgo) e 23 – 24 aprile 2018, mentre si è svolta una riunione congiunta con la commissione DEVE (sviluppo) il 27 febbraio.

Preliminarmente si sottolinea la particolare rilevanza che hanno contraddistinto i lavori della COMAGRI nel periodo cui si riferisce, soprattutto per quanto concerne un preliminare scambio di opinioni con l'On.le Dorfmann, relatore competente per la relazione di iniziativa dal titolo "**Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura**", modulata sulla base della comunicazione della Commissione UE del 29 novembre 2017 di pari oggetto, già illustrata in precedente relazione. Di fatto, partendo dalle varie problematiche ed interpretazioni che scaturiscono dal contenuto della comunicazione stessa cui si rimanda (in particolare la sussidiarietà nel solco della semplificazione, no ad una ri-nazionalizzazione della PAC, aumento dell'occupazione, sostegno ai giovani, sostenibilità), è stato tracciato l'*iter* del documento che dovrà essere licenziato dal Parlamento entro il prossimo giugno 2018, in tempo utile rispetto alla formulazione delle proposte legislative da parte della Commissione UE: votazione in COMAGRI entro il 17 maggio, oppure nella riunione straordinaria prevista a Strasburgo per il 28 maggio, infine successivo voto in sessione plenaria. Probabilmente i lavori della commissione saranno supportati da uno studio esterno a cura dei servizi del PE.

In successiva riunione si sono quindi approfonditi ulteriormente gli aspetti più salienti di tale importante documento: in particolare, il relatore ha fatto presente che il testo in esame si compone di 3 sezioni fondamentali: nuovo modello di relazioni fra UE e Stati membri, rapporti fra I e II pilastro e nuova OCM, con particolare riferimento alle organizzazioni dei produttori. A questo punto è intervenuto il Vice Direttore Generale della DG AGRI, Moegele, il quale, a seguito di apposite richieste di chiarimenti presentate precedentemente dai deputati, ha illustrato le linee guida



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

della Commissione UE sul futuro dell'agricoltura e alimentazione, riassunte nei seguenti aspetti principali: un nuovo modello di rapporti fra UE e Stati membri, basato sul concetto di risultato, derivante da obiettivi ben chiari e relativi indicatori fissati *in primis* a livello generale dall'Unione, ma successivamente circostanziati dagli Stati membri in modo da adeguarli alle diverse realtà economiche; in tal modo assume rilevanza fondamentale il cosiddetto "Piano Strategico nazionale" che interesserà le misure di entrambi i pilastri e che fisserà anche i *targets* delle prestazioni, con conseguente verifica della regolarità degli interventi ispirata al principio della "performance". In estrema sintesi l'UE fissa gli obiettivi, gli indicatori, i tipi di intervento con i requisiti di base, il tutto governato dalle strutture europee, quindi i vari Piani nazionali presentati dagli Stati membri vengono approvati dalla Commissione e infine le strutture europee successivamente misureranno le prestazioni conseguite, applicando in ogni caso il concetto di *performance* a livello di Stato membro e non di beneficiario finale: in tal modo non si attua la paventata ri-nazionalizzazione della PAC, ma a detta della Commissione si applica adeguatamente il principio di sussidiarietà; questo nuovo modello di rapporti dovrebbe assicurare maggiormente il conseguimento dei grandi obiettivi che sono stati elencati nella comunicazione del 29 novembre scorso e a cui si rimanda. Ovviamente un tale cambiamento necessita di apposite modifiche a ricaduta per quanto concerne le varie strutture di *governance*, a partire dalle autorità nazionali fino agli organismi pagatori e organismi di certificazione accreditati. In ogni caso secondo la Commissione UE la PAC articolata attraverso i Piani strategici nazionali risulterà semplificata, con meno burocrazia e più tempestività. Il Vice Direttore Moegele ha di seguito illustrato la cosiddetta "Architettura verde" basata sul *greening*, misure agro-ambientali volontarie del II pilastro e la ben nota *cross-compliance*: anche in questo contesto, mutuando i principi fondamentali dalla struttura del nuovo rapporto basato sul risultato, si arriverà ad una semplificazione, in particolare da 3 a 2 modelli di misure agro-ambientali e un modello obbligatorio collegato alla condizionalità; in tal modo le stesse pratiche obbligatorie costituiranno la base per porre in essere pratiche volontarie più ambiziose. In definitiva il modello utilizzato rientra nello schema dei rapporti a due livelli, europeo e degli Stati membri ed inserito nel Piano strategico nazionale. Infine la Commissione ha fatto presente come le misure di sicurezza e di intervento sui mercati per loro natura non rientrano nella nuova impostazione finora illustrata e basata sugli obiettivi e sulla pianificazione; tuttavia tale modello può essere applicato per alcuni aspetti della OCM, in particolare per vari settori (ad esempio vino, apicoltura etc.) e per le stesse organizzazioni di produttori, soprattutto in fase di programmazione e indicatori di obiettivi. A fronte di questa ampia presentazione, che naturalmente necessita di ulteriori approfondimenti, si è sviluppato un approfondito dibattito, dal quale è emerso che, se da una parte gli euro parlamentari hanno riconosciuto alla Commissione UE lo sforzo di non far sembrare il nuovo modello di rapporti come una ri-nazionalizzazione, dall'altra hanno sottolineato come in tal modo non si persegua una effettiva semplificazione, ma in realtà si trasferiscano le complessità procedurali che



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

affliggono la PAC dall'UE agli Stati membri. Inoltre, attraverso lo strumento del Piano strategico nazionale da un lato è necessario escludere qualsiasi possibilità di co-finanziamento a carattere nazionale che potrebbe comportare anche rischi di distorsione nei mercati, dall'altro è urgente definire il rapporto fra lo stesso Piano e le realtà statuali federali o suddivise in Regioni con più o meno autonomia, per evitare notevoli complicazioni anche istituzionali. Su tale aspetto il Vice Direttore Moegele ha assicurato che la Commissione approfondirà la problematica, mentre per quanto riguarda gli indicatori ha aggiunto che la Commissione UE sta lavorando per definirli organicamente, in modo da renderli più chiari e meno numerosi di quanto non lo siano attualmente, in presenza di una situazione frammentaria a livello di Stati membri; infine come tempistica, di fronte al palese scetticismo dei deputati sulla possibilità di concludere l'iter che dovrebbe portare alla riforma della PAC post 2020 entro la fine della legislatura, ha preso in considerazione la possibilità che possa essere approvato un regime transitorio, vista la indubbia complessità delle procedure normative necessarie per adeguare la politica stessa al nuovo modello prefigurato.

A seguito di tali ampi dibattiti è stata indetta un'apposita riunione straordinaria della COMAGRI, dedicata specificamente alla presentazione ed esame del progetto di relazione di iniziativa di che trattasi, nel corso della quale il relatore On.le Dorfmann, ha formalizzato i contenuti del documento di che trattasi.

Il relatore ha iniziato, delineando ancora una volta la tempistica che dovrebbe accompagnare l'esame e favorire un'approvazione sollecita del documento di che trattasi: votazione con eventuale approvazione in Commissione entro il 17 maggio p.v., per sottoporre il testo così licenziato alla sessione plenaria del PE prevista per la tornata di fine maggio o giugno; il tutto al fine di definire una posizione politica forte del PE rispetto alle proposte legislative che, come indicato dall'esecutivo UE, saranno presentate dal Commissario Hogan il 31 maggio prossimo venturo. Presentazione che, come ottimisticamente prospettato dalla Commissione UE stessa, dovrebbe consentire un accordo definitivo sulla PAC post-2020 entro la legislatura corrente. Al riguardo, l'On.le Dorfmann non ha mancato di stigmatizzare il ritardo con cui è stato intrapreso l'intero processo di programmazione della riforma nel suo complesso, mettendo di fatto a repentaglio una positiva conclusione entro il 2019.

Entrando nel merito del testo redatto, il relatore ha illustrato il progetto di relazione, suddiviso in tre parti: 1) analisi del nuovo modello di relazioni e di risultati fra l'UE, gli Stati membri, le regioni e gli agricoltori, già presentato ampiamente dai rappresentanti della Commissione UE ed appena illustrato. Su tale modello, per certi versi rivoluzionario, si sono concentrate le maggiori perplessità sia dell'On.le Dorfmann che di molti euro-deputati intervenuti nel successivo dibattito, paventando



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

che, pur con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'intento di semplificare e modernizzare la PAC, si proceda verso una sua ri-nazionalizzazione, rafforzando la pianificazione statale per il primo e la programmazione regionale per il secondo pilastro, con conseguente estensione del meccanismo di co-finanziamento e possibili pericolose ricadute sulle regole della concorrenza, con conseguenti distorsioni del mercato all'interno dell'UE, senza escludere delicati problemi istituzionali per gli Stati a struttura federale; 2) contenuto della nuova PAC, per il quale il relatore ha premesso di aver preferito fissare questioni ed osservazioni di carattere generale e più "politico", rispetto ad un esame specifico di dettagli tecnici, rimandato al momento della presentazione delle proposte legislative da parte della Commissione. Al riguardo ha elencato alcuni punti da lui ritenuti particolarmente significativi: il mantenimento dell'architettura fondata sui due pilastri, il parallelo mantenimento del livello di finanziamento attuale nell'ambito del nuovo QFP, sostegno più mirato alle aziende agricole a conduzione familiare, con conseguente regressività degli aiuti nei confronti delle aziende di maggiori dimensioni e nel contempo possibilità di fissare il limite massimo lasciato agli Stati membri, basare il sistema di calcolo dei pagamenti diretti su un metodo uniforme a livello di UE, al fine di renderlo più semplice e trasparente, assicurare la convergenza esterna ed il consolidamento di adeguati strumenti per contrastare le difficoltà in cui versano le regioni svantaggiate e montagnose, nuovi strumenti finanziari per supportare i giovani agricoltori, conservare ed anzi valorizzare l'iniziativa LEADER, sostenere l'introduzione di un quadro giuridico omogeneo e semplificato che contribuisca a rendere più efficace l'azione degli agricoltori per favorire la cosiddetta "architettura verde" della PAC nelle sue varie sfaccettature, promuovere l'innovazione e modernizzazione dell'agricoltura; 3) potenziamento dell'organizzazione comune dei mercati, attraverso i piani settoriali specifici (vino, frutta ed ortaggi), la lotta alla volatilità dei mercati, il rafforzamento della posizione dei produttori nell'ambito della catena di approvvigionamento alimentare, previsione di nuovi e più efficaci strumenti di gestione delle crisi, procedere ad una sostanziale revisione del meccanismo della riserva di crisi, creando uno strumento finanziario sganciato dal principio di annualità di bilancio e puntando di conseguenza sulla pluriennalità per consentire trasferimenti di risorse da un esercizio all'altro.

A fronte di tale esposizione si è sviluppato un ampio dibattito dal quale, oltre alle anticipate perplessità sollevate sul pericolo di ri-nazionalizzazione della PAC, è scaturito un marcato pessimismo sulla possibilità che l'accordo inter-istituzionale sulla nuova PAC possa concludersi entro questa legislatura, facendo proprie le critiche del relatore. Si sono delineate peraltro alcune problematiche che saranno tradotte in proposte di emendamenti al progetto di che trattasi: in particolare, quelle riguardanti la silvicoltura, le regioni ultra-periferiche, la necessità che il comparto agricolo sia maggiormente tutelato in sede di negoziati e conclusione di accordi commerciali, una maggiore enfasi sulla rilevanza del *greening* e dell'architettura verde della PAC,



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

favorire sempre di più la ricerca, il tutto basato sull'esigenza imprescindibile che nell'ambito del QFP il bilancio della PAC stessa sia perlomeno mantenuto ai livelli attuali, mentre si è posto l'accento altresì sull'opportunità che venga assicurato e previsto un periodo transitorio nell'applicazione del nuovo sistema di risultati prospettato dall'esecutivo UE.

Sulla base di quanto emerso, i rappresentanti della Commissione UE, presenti al dibattito, hanno nuovamente escluso che vi sia una volontà politica ed istituzionale di voler ri-nazionalizzare la politica agricola europea, essendo previsti solidi strumenti, tutele e meccanismi di salvaguardia degli obiettivi ed indicatori fissati a livello di UE; hanno inoltre sostanzialmente concordato sulle problematiche sollevate, rammentando peraltro come adeguati riscontri ad alcune di esse (ad esempio sugli strumenti per la gestione del rischio) siano già presenti nel cosiddetto pacchetto "OMNIBUS", mentre per quanto concerne le osservazioni su un *greening* più efficace, come peraltro reclamato anche dalla Corte dei conti europea, si sia data già una prima risposta con la comunicazione del 29 novembre u.s. Per le questioni finanziarie hanno rimandato alla presentazione del QFP, mentre hanno preso atto e di fatto concordato sulla necessità di prevedere un periodo transitorio per consentire l'adeguamento della PAC al nuovo sistema di relazione fra UE, Stati membri, regioni ed agricoltori.

A completamento di tale discussione, si è svolta altresì una ulteriore riunione con i parlamenti nazionali sul tema "**Verso una PAC dopo il 2020: il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura**". Il dibattito, introdotto dal Commissario Hogan e dal Ministro dell'agricoltura bulgaro Porozhanov, presidente di turno del Consiglio, ha ricalcato di fatto quanto già emerso sia in sede di presentazione della comunicazione a cura della Commissione UE del 29 novembre 2017, sia dal dibattito scaturito a seguito della recente presentazione della relazione di iniziativa (relatore On.le Dorfmann) sul medesimo argomento: riassumendo, il nuovo modello di attuazione basato sugli obiettivi da raggiungere, quadro normativo europeo e piani strategici nazionali con piena applicazione del principio di sussidiarietà, pericolo da evitare di una ri-nazionalizzazione della PAC, eventuali problemi costituzionali nei singoli Paesi fra Stato/Regioni, necessità che vengano mantenuti gli stanziamenti a bilancio UE per la PAC, a fronte delle indiscrezioni relative ad una loro significativa diminuzione del 6%, rispetto ad altre priorità (crisi internazionali, sicurezza e flussi migratori) ed alle conseguenze della BREXIT, impegno a fare pressioni politiche nei confronti dei governi nazionali affinché non diminuiscano, anzi aumentino i propri contributi all'UE, assicurare una maggiore convergenza esterna fra gli Stati membri, maggiore efficacia delle misure a favore dell'ambiente, trasparenza e semplificazione, forte incentivo a favore dei giovani agricoltori, rafforzamento delle organizzazioni di produttori nell'ambito delle OCM, mantenimento della struttura dei due pilastri, scongiurando un cofinanziamento generalizzato, problematica relativa ai



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

massimali sui pagamenti diretti. Dal quadro complessivo degli interventi si può dire che si confermano tre grandi tendenze omogenee a livello geo-politico, fra loro non perfettamente coincidenti, sulle priorità da perseguire e modalità per raggiungerle, comprendenti rispettivamente l'area mediterranea, il Nord Europa e l'Est di più recente adesione. Il relatore Dorfmann ha ricordato che il progetto da lui presentato sarà posto in votazione nella prossima COMAGRI del 17 maggio p.v., in modo da poter essere presentata quanto prima in sessione plenaria, mentre il Commissario Hogan ha chiarito che la prossima settimana, segnatamente il 2 maggio 2018, verrà presentato il nuovo QFP (quadro finanziario pluriennale) 2020 – 2027, mentre le proposte per la PAC post 2020 verranno a loro volta presentate fra maggio e giugno 2018.

Si è svolto inoltre un importante scambio di opinioni con **Günther Oettinger, commissario responsabile per il bilancio e le risorse umane, sul futuro delle finanze dell'UE e sul prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)**: il commissario ha preliminarmente affrontato il tema della durata del quadro finanziario, che dovrebbe passare dalla prossima programmazione da 7 a 5 o 5 più 5 anni, assicurando di conseguenza una superiore flessibilità nel caso di sviluppi imprevisi o eccezionali e una maggiore coerenza con i mandati del PE e della Commissione UE. E' passato quindi a focalizzare i due aspetti allo stato attuale più rilevanti: gli effetti della BREXIT, con la conseguente diminuzione dei versamenti nelle casse della UE da parte del Regno Unito pari a 12/13 miliardi di euro e il finanziamento di nuove priorità, fra cui la sicurezza interna/esterna, il fenomeno della migrazione e controllo delle frontiere europee, il sistema di difesa, il sostegno alla ricerca e sviluppo (HORIZON 2020), il rafforzamento del sistema ERASMUS. Risulta evidente che tale impostazione può comportare pericolose ricadute sulle politiche tradizionali europee, *in primis* sul finanziamento della PAC, che verrebbe inevitabilmente ridimensionato: ciò anche in presenza di resistenze già formalizzate da alcuni Stati membri (5 o 6) ad aumentare la percentuale di contribuzione alla UE (1% del PIL), mentre la Commissione è favorevole ad un aumento di tali massimali. In ogni caso, vista la complessità della situazione attuale, il commissario ha auspicato che il PE formalizzi le proprie proposte per "razionalizzare" la varie voci di spesa del bilancio europeo, nello spirito di collaborazione fra istituzioni e di una effettiva semplificazione dell'intera struttura delle politiche economiche europee, rassicurando in ogni caso che per quanto riguarda il settore agricolo non vi è alcun intendimento da parte della Commissione stessa di ri-nazionalizzare la PAC e, allo stato attuale, neppure di prevedere il sistema di cofinanziamento nazionale, che potrebbe comportare riprovevoli ricadute, anche in materia di concorrenza. Ha rammentato ancora i principi-cardine che dovrebbero caratterizzare una efficace riforma della PAC: pagamenti diretti più mirati, per garantire un reddito adeguato a tutti gli agricoltori, soprattutto nelle aree svantaggiate, nuovi strumenti finanziari di gestione delle crisi, una sempre maggiore sostenibilità delle comunità



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

rurali, favorendo allo scopo un'umentata sinergia con gli altri fondi di coesione, maggiore supporto per i giovani agricoltori anche attraverso un'ulteriore spinta all'innovazione e ricerca nel comparto agricolo. Il Commissario ha chiarito infine che, per quanto riguarda la tempistica, la Commissione UE si è impegnata a presentare una proposta organica entro i primi di maggio 2018, al fine di concludere la procedura di approvazione del nuovo QFP prima delle elezioni legislative del PE (primavera del 2019). Sulla base di tale illustrazione si è sviluppato un ampio dibattito, dal quale sono emerse tutte le perplessità ed i timori degli euro deputati sulla possibilità che il settore agricolo risulti il più penalizzato, di fronte alle nuove priorità elencate dal commissario Oettinger, e che in tal caso il PE si opporrà a tagli indiscriminati. Più possibilisti si sono dichiarati i parlamentari sulla necessità di razionalizzare le spese, nell'ottica di una semplificazione vera e di una maggiore flessibilità delle misure previste, avendo ben presente gli obiettivi da perseguire ed accogliendo peraltro favorevolmente la netta presa di posizione contro una ri-nazionalizzazione strisciante della PAC stessa. In ogni caso molti deputati si sono dichiarati scettici sulla tempistica prefigurata, in quanto non si consentirebbe al Parlamento di approfondire e seguire adeguatamente la complessa procedura relativa al nuovo QFP.

Nel periodo considerato, si sono svolte altresì le seguenti votazioni frutto degli approfonditi dibattiti tenutisi nelle precedenti riunioni (alcune delle quali prodromiche a successive approvazioni in plenaria, di cui si è dato conto sopra):

- è stato approvato, con numerosi emendamenti e compromessi, il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, concernente la **“Messa in atto degli strumenti della PAC a favore dei giovani agricoltori dell'UE dopo la riforma del 2013”** - (relatore On.le Caputo): in particolare il relatore, ricordato che in ambito UE solo il 6% del totale degli agricoltori risulta avere meno di 35 anni, ha sottolineato l'importanza di tale problematica, ben introdotta alla fine dell'anno scorso in COMAGRI sia dalla relazione della Corte dei Conti europea che da un'audizione pubblica, entrambe incentrate sull'attuazione delle politiche contenute nella PAC 2013 a favore dei giovani agricoltori e loro effettiva efficacia. Al riguardo ha elencato i punti fondamentali che caratterizzano il documento in esame: migliori forme di finanziamento, accesso a tassi agevolati sui prestiti e maggiore collaborazione con la BEI, come affrontare il problema degli oneri amministrativi eccessivi della PAC così come ora strutturata, facilitare i giovani nell'accesso alla terra assicurando nel contempo la lotta all'accaparramento delle terre coltivabili, anche attraverso una definizione più appropriata di agricoltore attivo, un aumento dei livelli di attività necessarie per ottenere pagamenti e patti generazionali al fine di consentire forme di



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

prepensionamento dei produttori più anziani a favore di un migliore inserimento dei giovani nel circuito produttivo agricolo, potenziamento della formazione professionale e iniziative volte a supportare la necessaria innovazione e l'introduzione di tecnologie agricole digitali;

- è stato approvato, con numerosi emendamenti, il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento di funzionamento del PE, relativo alla **“Situazione attuale e prospettive future per i settori ovino e caprino nell'UE”** – (relatrice On.le Herranz Garcia);
- è stato approvato, con emendamenti e compromessi, il progetto di parere relativo al **“Piano d'azione europeo “One health” contro la resistenza antimicrobica”** - (relatore On.le Carthy) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare). Il relatore ha osservato che il parere è stato licenziato ai sensi dell'art.53 paragrafo 4 del regolamento del PE, cioè sotto forma di emendamenti che, successivamente alla loro approvazione, saranno presentati direttamente alla commissione competente nel merito. Quindi ha elencato gli aspetti più salienti del testo in esame: la necessità che vi sia un'iniziativa legislativa della Commissione UE che supporti gli agricoltori nella riduzione dell'uso degli antibiotici nell'allevamento del bestiame, affrontando la problematica relativa all'impiego profilattico e metafilattico, impulso a ulteriori attività di ricerca nel settore dei nuovi antimicrobici, sviluppando altresì sistemi produttivi più sostenibili, la rilevanza della prevenzione delle malattie in coerenza con un livello più elevato di benessere degli animali, assicurandone nel contempo adeguate forme di finanziamento. Gli euro parlamentari hanno sottolineato in ogni caso l'importanza che il piano d'azione coniughi la riduzione dell'uso di antibiotici con la garanzia di sicurezza per quanto concerne gli allevamenti e che tale riduzione venga sempre presa in considerazione in sede di negoziati commerciali con Paesi terzi ed in sede di OMC;
- è stato approvato, con numerosi emendamenti e compromessi, —dovute anche alle approfondite discussioni su tale argomento di cui si è dato conto in precedenti relazioni, il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, riguardante **“Una strategia europea per promuovere le colture proteiche – Incoraggiare la produzione di colture proteiche e leguminose nel settore agricolo europeo”** – (relatore On.le Denantot);



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- è stata approvata, anche qui con numerosi compromessi ed emendamenti, la proposta di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, sul tema: **“Prospettive e sfide per il settore dell’apicoltura dell’UE”** – (relatore On.le Erdős) -;
- è stato approvato il progetto di parere relativo al **“Prossimo QFP: preparazione della posizione del Parlamento in merito al QFP per il periodo successivo al 2020”** – (relatrice On.le Ribeiro) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci): la relatrice ha ritenuto opportuno ancora una volta ribadire l’importanza da riconoscere alla PAC anche nell’ambito del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), mantenendo il livello attuale degli stanziamenti globali, scongiurando le suggestioni da una parte su un possibile cofinanziamento del 1° pilastro e dall’altra su una strisciante ri-nazionalizzazione della PAC attraverso un’applicazione strumentale del principio della sussidiarietà;
- è stato approvato il progetto di parere concernente la **“Riforma del sistema di risorse proprie dell’Unione europea”** – (relatore On.le Caputo) – competente nel merito commissione BUDG;
- è stato approvato il progetto di parere riguardante le **“Regioni in ritardo di sviluppo nell’Unione europea”** – (relatrice On.le Dăncilă) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale);
- è stato approvato il progetto di parere sul **“Discarico 2016: Bilancio generale dell’Unione europea – Commissione”** – (relatrice On.le Kadenbach) – competente nel merito commissione CONT (controllo dei bilanci).

Nel periodo considerato, si sono svolti altresì scambi di opinioni su alcuni progetti di relazione e di parere che si elencano di seguito:

- è stato esaminato il progetto di parere relativo all’**“Attuazione del regolamento (CE) n.1107/2009 concernente i prodotti fitosanitari”** – (relatore On.le Jahr) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare): in particolare, il relatore ha commentato positivamente l’azione della Commissione UE in fase di attuazione del regolamento richiamato, volta ad uniformare le modalità di accesso e di utilizzo sostenibile dei fitosanitari, avendo come obiettivo la protezione della salute pubblica e nel contempo la salvaguardia della competitività del comparto agricolo dell’Unione. Nello



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

stesso tempo, ha sottolineato la necessità che le procedure di autorizzazione di tali prodotti siano rispettate in tutti gli Stati membri con uguali termini, mettendo un freno al crescente ricorso alle deroghe previste all'art.53 del reg.(CE) n.1107/2009 stesso e utilizzando altresì studi scientifici attendibili ed imparziali sugli effetti dell'utilizzo dei prodotti in questione, viste anche le discussioni che hanno animato varie riunioni delle commissioni parlamentari competenti lo scorso anno (vedi in particolare sull'utilizzo del glifosato). L'On.le Jahr ha posto infine l'accento sull'importanza dell'applicazione della procedura del mutuo riconoscimento fra gli Stati membri, come garanzia di rispetto delle scadenze stabilite per le autorizzazioni e la coerenza nell'uso dei prodotti interessati per le stesse pratiche agricole. Su tale presentazione non sono mancate osservazioni critiche di alcuni deputati, rimarcando l'importanza di studi scientifici effettivamente neutrali sull'utilizzo dei prodotti in esame, la necessità che la tutela dell'ambiente ne esca rafforzata e come in ogni caso debba essere rispettato il principio precauzionale, a difesa della salute umana, animale e dell'ambiente stesso;

- è stato presentato il progetto di parere sulla **“Duplice qualità dei prodotti nel mercato unico”** – (relatore On.le Nekov) – competente nel merito commissione IMCO (mercato interno e protezione dei consumatori), che si collega di fatto alla problematica relativa alle pratiche commerciali sleali, di prossima regolamentazione da parte della Commissione UE);
- è stato esaminato il progetto di parere relativo alla **“Gestione corretta della globalizzazione: aspetti commerciali”** (relatrice On.le Kadenbach) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale): in particolare sono stati approfonditi gli aspetti relativi alla necessità che in sede di negoziati commerciali la componente agricola sia maggiormente tutelata, soprattutto per quanto concerne il rispetto del principio di bilateralità per gli standard qualitativi, che come ben noto sono al massimo livello in sede europea, con previsione di un efficace sistema sanzionatorio verso i Paesi terzi che non si adeguino a tali standard. A tal riguardo è stata invitata ancora una volta la Commissione UE, in particolare la DG TRADE, ad assicurare la massima trasparenza sulle trattative poste in essere, paventando soprattutto per quelle riguardanti il MERCOSUR pesanti ricadute su alcuni settori (primo fra tutti la carne bovina) per la cui tutela, viste anche le recenti indagini su presunte gravi frodi in Brasile, necessita la massima collaborazione fra le istituzioni europee, prima della stipula di qualsivoglia accordo;
- è stato esaminato il progetto di parere riguardante il **“Bilancio 2019 – mandato per il trilatero”** (relatore On.le Valcarcel Siso) – competente nel merito commissione BUDG



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

(bilanci): il relatore ha manifestato, fra l'altro, alcune preoccupazioni, in particolare sul termine delle misure a favore del settore ortofrutticolo a fronte dell'embargo russo (scadenza il prossimo 30 giugno), oltre che per le eventuali conseguenze della BREXIT, auspicando ancora una volta il mantenimento dei livelli attuali di finanziamento della PAC;

- è stato inoltre presentato dalla Commissione – DG AGRI – il progetto di regolamento delegato per quanto riguarda **l'applicazione di denominazioni di origine protette, indicazioni geografiche protette e menzioni tradizionali di prodotti vitivinicoli, procedura di obiezione, restrizioni all'uso, modifiche del disciplinare, revoca della tutela, utilizzo di indicazioni, abbreviazioni, etichettatura e presentazione e che abroga il regolamento (CE) n.607/2009 della Commissione:** ricordato che l'approvazione del testo è prevista per il 7 giugno prossimo, il rappresentante della Commissione ha fatto presente come tale progetto si collochi nell'ambito dell'attività di allineamento della normativa a seguito dell'approvazione del Trattato di Lisbona, pertanto si pone come diritto derivato che non va a modificare il quadro normativo preesistente, ma si prefigge di armonizzarlo in tutti gli aspetti riportati nell'intitolazione dell'atto in questione: ciò allo scopo di semplificare le procedure, rafforzare la protezione delle denominazioni di origine in un comparto quanto mai rilevante quale quello vitivinicolo, applicare compiutamente il principio di sussidiarietà per evitare inutili sovrapposizioni fra UE e Stati membri, mentre per quanto concerne gli aspetti nutrizionali ed ingredienti in etichettatura, a fronte di precisa domanda da parte di un euro deputato, la Commissione ha rimandato alla normativa generale delle informazioni ai consumatori. In definitiva il testo, a parte alcuni chiarimenti secondari richiesti, è stato accolto favorevolmente dai parlamentari presenti.

Sempre nel quadrimestre considerato si sono registrate anche importanti audizioni e presentazioni sia a livello politico-istituzionale che tecnico-scientifico, che si elencano di seguito:

- si è svolto uno scambio di opinioni con **Rumen Porodzanov, ministro dell'Agricoltura, dell'alimentazione e delle foreste, sulle priorità della Presidenza bulgara del Consiglio dell'Unione europea:** il ministro ha premesso che l'azione della presidenza bulgara del primo semestre 2018 deve essere necessariamente rapportata alla discussione sul futuro della PAC ed in particolare alla ben nota comunicazione illustrata dal Commissario Hogan il 29 novembre u.s.. Entrando nel merito, le problematiche elencate hanno *riguardato* in sintesi l'approfondimento del dibattito sul futuro della PAC ed il rischio della sua ri-nazionalizzazione, le discussioni sul nuovo QFP sopra citato, le colture proteiche, il sostegno ai giovani agricoltori, le condizioni di mercato con particolare riferimento ai



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

settori lattiero-caseario, carni bovine e suine, ortofrutta e zucchero, la necessità di rafforzare la posizione dei produttori nell'ambito della filiera alimentare con la conseguente ben nota lotta alle pratiche commerciali sleali, in attesa della presentazione della proposta legislativa da parte della Commissione UE più volte annunciata; la preparazione dei *triloghi* sulle statistiche in campo agricolo e fitosanitari, la preparazione di un *forum* sullo stato delle foreste a livello europeo, il benessere animale e le problematiche connesse alla fauna selvatica e ricadute sulla salute animale (es. peste suina africana). Su tali priorità si sono susseguiti vari incontri nel quadrimestre considerato, mentre sarà fissata per giugno la riunione fra i ministri dell'agricoltura dell'UE sui risultati del semestre stesso;

- si è svolto quindi uno scambio di opinioni con i membri della commissione **Risorse naturali del Comitato delle Regioni sul futuro della politica agricola comune**, discussione incentrata in particolare sugli obiettivi della nuova PAC e ruolo delle Regioni, sulla necessità di garantire importanti investimenti e forti interazioni fra zone rurali e popolazioni urbane, oltre che fornire una visione più ampia nell'approccio delle politiche fondamentali caratterizzanti la nuova PAC, assicurando all'interno del 2° pilastro maggiori e più efficaci misure per i nuovi agricoltori;
- si è tenuto inoltre un analogo scambio di opinioni con i membri della sezione **Agricoltura, sviluppo rurale e ambiente del Comitato economico e sociale europeo sul futuro della politica agricola comune**: anche in questo caso si è posto l'accento sugli obiettivi più chiari di cui si deve dotare la nuova PAC, in particolare sugli agricoltori attivi in grado di produrre beni pubblici, in necessaria correlazione con la tutela ambientale e della biodiversità visti anche i cambiamenti climatici in atto, attraverso anche una maggiore flessibilità in sede di applicazione delle misure di *greening*. Si è ribadita l'urgenza di contrastare il crescente divario di reddito con le aree urbane, prevedendo forme di incentivazione a favore dei giovani per incrementare l'insediamento nelle zone rurali svantaggiate, il tutto nell'ambito di una impostazione globale di supporto ad una politica agricola rispettosa e garante dell'ambiente, ma al contempo al passo con l'innovazione tecnologica da applicare alle pratiche agricole;
- è seguita la presentazione a cura di **Ianusz Wojciechowski, membro della Corte dei conti europea, della relazione speciale n.16/2017 dal titolo "Programmazione dello sviluppo rurale: occorrono minore complessità e maggiore focalizzazione sui risultati"**: in sintesi, è stato fatto presente come il ritardo nell'avvio della programmazione dei PSR e la complessità dei documenti interessati hanno limitato la chiarezza e l'attenzione su



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

prestazioni e risultati, in presenza della reiterata sovrapposizione fra la pianificazione di un nuovo periodo di programmazione con la disponibilità dei dati relativi alle spese e risultati del periodo precedente: il tutto nonostante i notevoli sforzi compiuti dalle autorità nazionali per soddisfare i numerosi requisiti richiesti per approntare tale programmazione. Sulla base dei rilievi sollevati la Corte dei conti europea ha quindi elaborato suggerimenti e raccomandazioni per la programmazione futura, riportati nella relazione in oggetto;

ancora a cura della Corte dei conti europea, si è svolta la presentazione, da parte del suo membro Samo Jereb, della relazione speciale n.21/2017 dal titolo **“L’inverdimento: un regime di sostegno al reddito più complesso, non ancora efficace sul piano ambientale”**: in particolare, sulla base di tale illustrazione, la Corte dei conti ha espresso il proprio punto di vista sostanzialmente critico rispetto alla pratica del *greening* che, introdotta come noto a partire dal 2015, aveva creato notevoli aspettative sulla possibilità che determinate pratiche agricole potessero migliorare le prestazioni ambientali e climatiche della PAC in ambito UE. Infatti, come già indicato dalla Corte per altri aspetti della politica agricola comune, lo scarso livello dei requisiti richiesti e la farraginosità delle procedure, oltre che la insufficiente chiarezza sugli obiettivi da perseguire, hanno influito sull’efficacia di tali misure: dalle stime prodotte risulta infatti che l’inverdimento abbia portato ad un effettivo cambiamento nelle pratiche agricole solo per il 5% del totale dei terreni agricoli in UE. La Corte ha pertanto formulato precise raccomandazioni su come rimodulare tali misura, in vista della riforma della PAC post-2020, così come riportato nella relazione di che trattasi. Sulla base di tale illustrazione si è sviluppato un ampio ed a tratti acceso dibattito con gli euro-deputati, che ha rispecchiato le permanenti diverse posizioni esistenti fra i diversi schieramenti politici, fra chi considera troppo oneroso nei confronti degli agricoltori il meccanismo dell’inverdimento e chi al contrario richiede misure più stringenti ai fini ambientali;

è stata illustrata, a cura di una rappresentante della Commissione (DG – SANTE), la relazione dal titolo **“Impatto delle attività internazionali in materia di benessere degli animali sulla competitività degli allevatori europei in un mondo globalizzato”**: tale documento costituisce il primo passo compiuto dalla Commissione UE in materia, sulla base della netta posizione assunta dal PE con la risoluzione approvata nel 2012, nella quale si sono delineate 12 linee direttrici di particolare importanza che dovrebbero ispirare l’azione dell’UE. In particolare, è stato tracciato un quadro complessivamente positivo, in quanto a detta della relatrice i principi e gli standard europei adottati allo stato attuale per assicurare il



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

benessere degli animali negli allevamenti, in sede di macellazione e di trasporto iniziano ad essere formalizzati nei negoziati sugli accordi commerciali bilaterali con Paesi terzi, mentre la posizione dell'UE stessa risulta essere fonte di ispirazione in sede OIE (Organizzazione internazionale sul benessere degli animali); inoltre, le misure previste per gli allevatori europei non comporterebbero né particolari aggravii di costi di produzione né pericoli di distorsione della concorrenza. A fronte di questa esposizione improntata a valutazioni sostanzialmente ottimistiche si sono registrati *a contrario* interventi e osservazioni di vari euro-deputati molto critici e preoccupati sull'incidenza effettiva sui costi per gli allevatori delle pratiche per il benessere degli animali, da valutare complessivamente con quelli richiesti per la tutela ambientale e la sicurezza alimentare, mentre si è colta l'occasione per sottolineare ancora una volta il marcato divario esistente fra produzioni europee e importazioni da Paesi terzi che, come confermato anche dalle ultime vicende riscontrate in Brasile, evidenzia l'assoluta mancanza di rispetto degli standard fissati a livello internazionale da importanti Stati che esportano verso l'Unione. Su tali problematiche la Commissione UE ha in ogni caso assicurato la massima collaborazione e attenzione sia in sede di negoziati che di consessi sovranazionali su aspetti commerciali e sanitari;

è stata quindi la volta del rappresentante della Commissione (DG AGRI), Pierre Bascou, il quale ha illustrato alcuni atti delegati, adottati o in fase di predisposizione, resisi necessari per consentire il riallineamento vista l'approvazione della componente agricola del pacchetto "OMNIBUS": in particolare, su un totale di 5 atti, 2 riguardano provvedimenti relativi ai pagamenti diretti, di cui uno già adottato e di uno ciascuno *in itinere* rispettivamente per l'organizzazione comune di mercato, lo sviluppo rurale e il regolamento orizzontale. Nel merito, si possono di seguito elencare gli aspetti più rilevanti presentati dalla Commissione per ciascun atto delegato: 1) pagamenti diretti (già adottato il 28 febbraio scorso): a seguito del chiarimento sulla natura del sostegno accoppiato, è stato necessario adeguare la definizione di difficoltà e il cumulo del sostegno, prevedere la semplificazione di alcuni obblighi per gli Stati membri in materia di regole di notifica e l'estensione dei pagamenti diretti ad alcune varietà di canapa; 2) pagamenti diretti - *greening*: disposizioni sull'adeguamento del rapporto di riferimento per i prati permanenti; estensione delle condizioni di gestione esistenti per le aree di interesse ecologico (EFA), con possibilità per gli SM di aggiungere ulteriori criteri; 3) sviluppo rurale: allineamento relativo alla definizione di giovane agricoltore, alla creazione della sottomisura relativa allo strumento di stabilizzazione del reddito per gli agricoltori di un settore specifico ed alla semplificazione delle regole relative agli investimenti; 4) OCM: nuova azione ammissibile per quanto concerne il *coaching* e miglioramento dell'efficienza dello strumento relativo ai fondi



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

mutualistici per l'assicurazione contro i rischi, con previsione altresì di semplificazione sull'assistenza finanziaria decisa a livello nazionale, semplificazione del *reporting* e chiarimenti sulla misura riguardante la promozione e comunicazione per diversificare e consolidare i mercati orto-frutticoli; 5) regolamento orizzontale: rispetto ai termini di pagamento, si allineano i principi previsti per il FEAGA al FEASR, posticipando l'applicazione delle norme alla campagna 2019 e fissando le riduzioni dei pagamenti nelle stesse proporzioni. Con riguardo alla tempistica, il primo atto già adottato dovrebbe essere pubblicato entro i primi di maggio 2018, gli atti delegati relativi al *greening*, OCM e regolamento orizzontale dovrebbero essere adottati entro aprile 2018, mentre per il provvedimento sullo sviluppo rurale si prevede la formalizzazione entro il prossimo luglio. I parlamentari, pur richiedendo alcuni approfondimenti su tematiche particolarmente complesse quali i prati permanenti e su alcune attività delle organizzazioni dei produttori, hanno accolto favorevolmente la procedura seguita dalla Commissione UE di rendere partecipe il Parlamento alla stesura degli atti delegati stessi, quale forma di trasparenza e correttezza istituzionale;

si è svolto ancora uno scambio di opinioni, con un rappresentante della Commissione (DG SANTE) sul **sistema di sicurezza alimentare brasiliano – situazione attuale**: di fatto tale argomento si è riaccolto con quanto già scaturito al punto riguardante il benessere animale. Infatti, quale aggiornamento di quanto già discusso nelle precedenti riunioni a seguito delle iniziative giudiziarie relative alla gravi frodi alimentari scoperte nel settore dell'allevamento bovino in Brasile nel 2017, la Commissione UE ha assicurato di aver posto in essere tutte le procedure di controllo e di salvaguardia della sicurezza alimentare sul mercato europeo rispetto alle importazioni brasiliane, attraverso le strutture veterinarie e i laboratori a ciò preposti. Inoltre sulla base di *audit* effettuati sono state formulate raccomandazioni alle autorità brasiliane con elaborazione di un piano di azione e conseguente riscontro delle risultanze. Inoltre recentemente il Brasile ha informato l'UE sulla scoperta di frodi ed irregolarità presso 3 aziende e relativi laboratori, per cui si è provveduto immediatamente a bloccare qualsiasi importazione da tali strutture, in attesa di aggiornamenti da parte delle autorità brasiliane stesse. Sulla base di tali informazioni fornite i deputati hanno sollevato notevoli dubbi sull'efficacia delle iniziative poste in essere dalla UE, in considerazione anche dell'opacità delle destinazioni delle carni bovine importate dal Brasile in ambito europeo, mentre permangono tutte le perplessità e sospetti sul mancato rispetto in tale Paese degli elevati standard relativi al benessere animale ed alla sicurezza alimentare sopra richiamati, oltre che sulle strutture veterinarie e dei laboratori di analisi ivi presenti. La Commissione UE, tramite i propri rappresentanti, si è impegnata a tenere aggiornato



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

tempestivamente il PE sugli sviluppi di tale situazione, vista anche la prossima missione che una delegazione della COMAGRI effettuerà in Brasile, per rendersi conto direttamente della situazione dell'allevamento bovino in tale Paese che, come ricordato, esporta circa 65.000 tonnellate di carne in UE;

è intervenuta ancora la Corte dei conti europea, per il tramite del suo rappresentante João Figueiredo, il quale ha curato la presentazione della relazione speciale n.10/2018 riguardante **“Il regime di pagamento di base per gli agricoltori: dal punto di vista operativo è sulla buona strada, ma sta avendo un impatto modesto su semplificazione, indirizzamento e convergenza dei livelli di aiuto”**; come già si evince dal titolo, la relazione in oggetto ha posto l'accento sulle maggiori criticità riscontrate in sede di attuazione dei pagamenti diretti, che ricalcano di fatto quelle già emerse in sede di approfondimento delle misure sullo sviluppo rurale: marginali effetti sull'auspicata semplificazione della PAC, insufficiente indicazione degli obiettivi da raggiungere rispetto al regime di pagamenti così come strutturato e persistente disomogeneità dei livelli di aiuto fra i vari Stati membri. Sulla base di tali osservazioni, soprattutto per quanto concerne l'ultimo aspetto relativo alla convergenza esterna caratterizzata tuttora da notevoli problematiche, la Corte dei conti stessa a corredo della sua relazione ha formulato alcune raccomandazioni, che sono state accolte in maniera sostanzialmente favorevole sia dalla maggioranza degli euro-deputati che dai rappresentanti della Commissione UE presenti;

raccordandosi con il punto precedente, lo stesso membro della Corte dei conti europea ha succintamente presentato un documento informativo piuttosto corposo (*briefing paper*) sul **futuro della PAC**, basato sulla ben nota e più volte citata raccomandazione presentata dal Commissario Hogan il 29 novembre 2017 e focalizzato sulle innovazioni più significative ivi riportate, in particolare sul nuovo modello di attuazione, incentrato su una maggiore flessibilità a livello di Stato membro (piani strategici nazionali) rispetto ad un quadro normativo predisposto a livello di UE. Si è esaminato tale nuovo modello al fine di mettere direttamente in relazione le difficoltà tuttora riscontrate nel comparto agricolo (reddito che permane inferiore rispetto agli altri settori economici, progressivo invecchiamento della componente produttiva, scarsa convergenza esterna) con gli interventi dei fondi europei avendo ben chiari gli obiettivi da raggiungere per superare tali criticità. In pratica il nuovo impianto della PAC dovrà assicurare una più definita visione a lungo termine fra fondi stanziati e risultati conseguiti, in modo da favorire l'efficienza e l'efficacia della politica stessa, anche attraverso un continuo monitoraggio di fattori esterni che potrebbero comportare revisioni in corso d'opera. Il tutto avendo ben presente il concetto di “valore



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

aggiunto” che dovrebbe permeare tutte le misure previste a favore dell’agricoltura europea e su cui sarebbe auspicabile vi sia una esplicita definizione a livello legislativo. Su tale presentazione si è sviluppato un articolato dibattito, dal quale sono scaturite le ben note riserve degli euro deputati sulla possibilità che il nuovo metodo possa portare ad una ri-nazionalizzazione “strisciante” della PAC, causando eventuali conflitti di competenza costituzionale all’interno di Stati strutturati sul modello federale o su base regionale, ma convenendo sulla necessità che, a parità di stanziamenti, la PAC debba essere resa più efficace e che favorisca la produttività del settore.

Sempre nel periodo considerato si è svolta una importante riunione straordinaria della COMAGRI, svoltasi presso la sede del PE di Bruxelles e dedicata principalmente alla **presentazione a cura del commissario Phil Hogan, responsabile per l’agricoltura e lo sviluppo rurale, della proposta di direttiva sulle pratiche commerciali sleali nelle relazioni fra imprese nella filiera alimentare.**

Il commissario, prendendo spunto dalla risoluzione di iniziativa approvata dal PE il 7 giugno 2016, ha iniziato informando i deputati sull’approvazione della proposta di che trattasi da parte del Collegio dei commissari, avvenuta due giorni prima della riunione stessa, osservando preliminarmente come tale approvazione di per sé costituisca un notevole passo in avanti, viste le perduranti perplessità a suo tempo sollevate dal commissario responsabile per la politica sulla concorrenza. Inoltre, Hogan ha ricordato che molte problematiche e soluzioni ivi contenute sono scaturite da varie iniziative, in aggiunta a quella del PE sopra citata: *in primis* dalla valutazione di impatto iniziale, quindi dalle osservazioni formulate dal lavoro della *task force* a suo tempo insediata per approfondire le persistenti difficoltà che caratterizzano i mercati e, non ultima, dalla consultazione pubblica, lanciata dallo stesso esecutivo UE, presso i portatori di interesse, che ha registrato un significativo riscontro.

Passando al merito del testo, il commissario ha affrontato innanzitutto il tema dello strumento giuridico utilizzato: la direttiva, infatti, a detta della Commissione UE risulta molto più efficace, fissando un quadro normativo chiaro su cui basare successivamente le legislazioni nazionali in materia, in applicazione dei noti principi della sussidiarietà e complementarietà ed a fronte di una situazione molto frammentata a livello di Stati membri: infatti, si registrano al momento regolamentazioni nazionali della materia piuttosto avanzate (vedi soprattutto in Spagna e Regno Unito), altre al contrario alquanto deficitarie. Ha continuato sottolineando come siano state identificate le prassi sleali specifiche e modalità per contrastarle, in modo da rafforzare considerevolmente il potere contrattuale dei produttori nell’ambito della filiera alimentare, fissando fra l’altro termini precisi per i pagamenti di prodotti deperibili, procedure per restituzioni di



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

prodotti non venduti, accordi formalizzati con i fornitori; inoltre viene prevista la presenza presso gli Stati membri di una apposita autorità pubblica che tuteli nello specifico le buone pratiche commerciali, presso la quale sarà possibile presentare ricorsi e di conseguenza legittimata ad irrogare sanzioni. Il commissario ha aggiunto che tali regole costituiscono una solida base giuridica con la fissazione di standard minimi da cui partire, ma che gli Stati membri stessi possono rafforzarle nell'ambito del proprio ordinamento, auspicando al contempo una cooperazione avanzata per condividere le varie esperienze in fase di applicazione della nuova normativa. In sostanza, Hogan ha insistito molto sulla importanza dell'iniziativa legislativa portata avanti in tal modo dalla Commissione, valutandola come diretta continuazione ed estensione del lavoro portato a termine con l'approvazione del regolamento cosiddetto "**OMNIBUS**" nella sua componente agricola e anticipatrice della successiva proposta sulla trasparenza dei mercati, che il commissario stesso si è impegnato a presentare entro la fine dell'anno.

A tale illustrazione è seguito un ampio ed articolato dibattito, nel quale gli euro parlamentari si sono sostanzialmente espressi in termini lusinghieri, salvo alcune sfumature, sul lavoro compiuto dalla Commissione UE: in particolare è stata sottolineata la necessità da un lato che le misure previste nel testo in esame non abbiano ricadute sui prezzi al consumo e che si faccia riferimento anche alle norme interne che contraddistinguono la realtà cooperativa, molto presente in alcuni Stati membri, dall'altro come non venga ancora affrontato compiutamente il problema fondamentale degli oligopoli, esistenti nel settore agro-alimentare, che portano a grandi concentrazioni di imprese a discapito dei piccoli e medi produttori e verso cui tutt'ora le varie autorità *antitrust* si dimostrano piuttosto timide nella loro azione, senza dimenticare il perdurante strapotere della grande distribuzione, che condiziona molto il mercato, anche attraverso marchi commerciali direttamente riferibili ai distributori stessi. Infine, si è sottolineata con soddisfazione l'importanza che l'intervento sulle pratiche commerciali sleali coinvolga proprio l'agro-alimentare, quale settore forse più indifeso e sensibile alle conseguenze negative portate dalle distorsioni del mercato e consentendo in tal modo alla COMAGRI di vedersi riconosciuta la competenza nel merito per l'esame e partecipazione all'*iter* legislativo sulla materia di che trattasi.

Nello stesso quadrimestre vi sono stati inoltre alcuni aggiornamenti su alcune problematiche o *dossiers* ancora aperti:

- la vicepresidente del PE On. McGuinness è brevemente intervenuta sulla sua partecipazione alla **delegazione del PE all'undicesima conferenza ministeriale dell'OMC a Buenos Aires (9-13 dicembre 2017)**, ponendo soprattutto l'accento sui risultati a suo dire piuttosto deludenti nei confronti degli argomenti posti all'ordine del giorno (pesca illegale, cotone ed



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

altri sussidi). Per quanto riguarda la posizione dell'UE nel suo complesso, ha fatto notare come la eliminazione dei sussidi in ambito europeo continui a ricevere significativi riconoscimenti e apprezzamenti in sede OMC, pur in presenza di aumentate difficoltà nei lavori dell'organizzazione stessa, viste le posizioni sostanzialmente critiche assunte dagli USA nell'anno appena trascorso. Peraltro si è dichiarata piuttosto soddisfatta dei contatti informali avuti con le varie delegazioni, in particolare con quelle facenti parte del MERCOSUR che si sono presentate molto compatte, in considerazione della delicatezza dei negoziati in essere, soprattutto per quanto concerne la ben nota problematica della carne bovina, sottolineando in definitiva l'importanza che l'OMC venga comunque rafforzata, in linea con le politiche portate avanti dall'UE in particolare nel fondamentale settore agricolo;

è intervenuta l'On.le Aguilera Garcia, quale relatrice della relazione sulla **“Fabbricazione, immissione sul mercato e utilizzo di mangimi medicati e abrogazione della direttiva 90/167/CEE del Consiglio”**, che ha aggiornato la commissione sui negoziati inter-istituzionali in corso sull'argomento: in particolare, ha lamentato il ritardato inizio di tali negoziati (il primo *trilogo* si è svolto infatti solo lo scorso 6 marzo), in quanto la materia è strettamente collegata con la proposte legislative relative ai farmaci veterinari. In ogni caso, già dalle prime discussioni si sono registrati significativi passi in avanti sui punti più controversi, per cui si è dichiarata piuttosto ottimista sul buon esito dei successivi *triloghi*, il primo dei quali si è svolto il 26 aprile 2018;

la relatrice On.le Zoană ha infine relazionato sullo stato dei negoziati inter-istituzionali (*triloghi*) riguardanti la relazione **“Statistiche integrate sulle aziende agricole”**, osservando che a fronte di contrasti iniziali con la posizione del Consiglio, successivamente sono stati fatti significativi passi in avanti in particolare sugli articoli 8 e 9, rispettivamente sulle variabili e sulle raccolte di dati. La relatrice si è impegnata a riferire alla COMAGRI sui futuri sviluppi dei negoziati di che trattasi.

Si aggiunge che il giorno 27 febbraio 2018 si è tenuta un'audizione pubblica congiunta fra la COMAGRI e la commissione DEVE (sviluppo) presso la sede del Parlamento europeo di Bruxelles, avente ad oggetto il tema **“Impatto della politica agricola sui paesi in via di sviluppo”**.